

Inaugurato a Rebibbia lo spazio giochi per i figli dei detenuti

LINK: <https://www.dire.it/01-04-2026/1228450-inaugurato-a-rebibbia-lo-spazio-giochi-per-i-figli-dei-detenuti/>



Inaugurato a Rebibbia lo spazio giochi per i figli dei detenuti

Emiliano Pretto

ROMA - Uno scivolo, un'altalena, altri piccoli giochi e due tavoli in legno con delle sedute per far chiacchierare in intimità padri e figli lontano dalle celle. Queste le caratteristiche dello spazio "Abbracci in Libertà" di Rebibbia, un progetto realizzato dalla fondazione Santo Versace inaugurato oggi alla presenza dello stesso imprenditore, della moglie, l'avvocata Francesca De Stefano, dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri e dal presidente del IV Municipio, Massimiliano Umberti. La nuova area giochi si trova nel cortile antistante la chiesa della casa circondariale "Raffaele Cinotti" del nuovo complesso di Rebibbia. Lo spazio è stato pensato con lo scopo di tutelare la genitorialità e garantire la continuità affettiva tra i papà detenuti e i loro figli.

"Il significato di questo luogo- ha spiegato Versace- è quello di voler creare un posto bello in modo tale che quando i bambini incontreranno i loro padri non resteranno traumatizzati. Il carcere deve servire a riabilitare. Se si fa questo abbiamo raggiunto un obiettivo e questo luogo aiuterà. Crediamo che la dignità della persona passi anche dalla possibilità di custodire i legami affettivi: offrire ai padri detenuti uno spazio dove incontrare i propri figli significa proteggere una relazione fondamentale per il loro futuro".

"Abbracci in libertà- ha aggiunto De Stefano- consente a questo carcere di avere un luogo dedicato all'incontro fra padri e figli. È la bellezza che cura, e questo luogo restituisce dignità alla genitorialità anche dentro un istituto penitenziario".

Gualtieri ha infine ricordato che "i bambini sono innocenti per definizione. Quindi far scontare loro una

pena di questo tipo, di non poter abbracciare i loro padri, trovo sia una cosa sbagliata. Bene quindi questo luogo che consente ai bambini di ricevere l'amore e l'abbraccio dei loro papà. Inoltre, questo spazio conferma la finalità rieducativa del carcere e questa è una cosa molto importante".

Al taglio del nastro era presente anche Maria Donata Iannantuono, direttrice del carcere romano. "Questo progetto- ha detto- non è il risultato di un'azione isolata dell'amministrazione penitenziaria, ma il frutto prezioso di una collaborazione con il privato sociale. È la dimostrazione che quando le istituzioni e il terzo settore dialogano, il carcere smette di essere un corpo estraneo alla città per diventare un luogo di civiltà e di investimenti sul futuro".

La realizzazione dell'area giochi di Rebibbia è stata resa possibile anche dal contributo della Banca del

Fucino.